



CHARLES UNIVERSITY
Faculty of Law

Discriminazione basata sulla razza e sull'orientamento sessuale



Questa sessione di formazione è finanziata dal programma "Diritti, uguaglianza e cittadinanza" 2014-2020 della Commissione europea.



9/17/2021



Kristina Koldinská



1



TFEU

- Articolo 19
- Consiglio, deliberando secondo una procedura legislativa speciale e previa approvazione del Parlamento europeo, può adottare misure appropriate per combattere la discriminazione basata su sesso, **razza o origine etnica**, religione o convinzioni personali, disabilità, età o **orientamento sessuale**.



Carta dei diritti fondamentali dell'UE

- *Articolo 21*

- È vietata qualsiasi discriminazione, in particolare per sesso, **razza**, colore, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, credo politico o altra natura, appartenenza a una minoranza nazionale, proprietà, origine, disabilità, età o **orientamento sessuale**.



DISCRIMINAZIONE BASATA SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE



Direttiva 2000/78 / CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che istituisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e impiego

- solo ai fini dell'accesso al lavoro
- portata materiale ridotta capacità rispetto al sesso e alla razza
- La direttiva, che intendeva estendere il campo di applicazione materiale, non era ancora stata adottata (COM (2008) 426 - il divieto di discriminazione dovrebbe riguardare settori della protezione sociale, comprese la sicurezza sociale e l'assistenza sanitaria, le prestazioni sociali, l'istruzione e l'accesso ai beni e altri servizi a disposizione del pubblico, compresi gli alloggi e la loro fornitura)
- Nonostante la modesta regolamentazione giuridica, la giurisprudenza della CGUE è già significativa



Vecchi casi

- C-267/06 Maruko - associazione registrata in Germania, che richiede la pensione di reversibilità dal sistema di collocamento - argomenti: devono sostenersi a vicenda nello stesso modo in cui i coniugi, ai sensi della legge tedesca, non potrebbero sposarsi e soddisfare le condizioni per il superstite pensione - un discorso diretto o indiretto. - secondo GA - indiretto, secondo ESD diretto
- C-147/08 Römer - perché le persone sposate in un'altra categoria fiscale - pensioni integrative di vecchiaia per partner inferiori ai coniugi - ESD: nessuna discriminazione sulla base delle regole di base del sesso. orientamento - principio generale del diritto dell'UE (vedi Mangold, Küçükdevici)



Sicurezza sociale - "nuovo"

- C-443/15 Parris
- Per il regime pensionistico professionale a cui appartiene il dottor Parris in quanto ex docente presso il Trinity College di Dublino, nega al suo partner il diritto a una pensione di reversibilità. La ragione addotta è che la coppia ha formalizzato la loro relazione troppo tardi, vale a dire non prima che il dottor Parris abbia compiuto 60 anni. In risposta, il dottor Parris sostiene che non era stato possibile per lui contrarre un matrimonio omosessuale o civile partnership prima del suo 60 ° compleanno a causa della posizione legale in Irlanda.
- una norma nazionale che, in relazione a un regime di previdenza professionale, subordina il diritto dei partner civili superstiti dei membri a ricevere una prestazione ai superstiti alla condizione che l'unione civile sia stata stipulata prima che il membro abbia compiuto i 60 anni, laddove la legge nazionale non ha consentito al socio di stipulare un'unione civile prima del raggiungimento di tale età, non costituisce discriminazione fondata sull'orientamento sessuale
- una norma nazionale, che, in relazione a un regime di previdenza professionale, subordina il diritto dei partner civili superstiti dei membri a ricevere una prestazione ai superstiti alla condizione che l'unione civile sia stata stipulata prima che il membro abbia compiuto i 60 anni, se la legge non ha consentito al socio di stipulare un'unione civile prima del raggiungimento di tale età, non costituisce discriminazione in base all'età
- tale norma nazionale non è in grado di creare discriminazioni a causa dell'effetto combinato dell'orientamento sessuale e dell'età, laddove tale norma non costituisca una discriminazione fondata sull'orientamento sessuale né sulla base dell'età considerata isolatamente



Omofobia del datore di lavoro

- C-81/12 Accept
- In una conversazione sul possibile trasferimento del calciatore professionista X e in relazione al suo presunto orientamento sessuale, il direttore generale del club ha detto che preferirebbe reclutare un giocatore junior prima di assumere un calciatore presentato come omosessuale.
- contratto di lavoro con questo giocatore non concluso
- Questi fatti possono essere classificati come "fatti che suggeriscono discriminazione", anche se l'autore della dichiarazione non ha necessariamente la capacità giuridica di vincolare o rappresentare il club nel campo del lavoro. La legislazione nazionale dovrebbe imporre una sanzione efficace, proporzionata e dissuasiva, non solo un avvertimento.



Omofobia del datore di lavoro II.

- **C - 507/18 NH contro LGBTI Rights Advocacy Association - Lenford Network**
- in una conversazione durante un programma radiofonico, un avvocato ha rilasciato una serie di dichiarazioni suscitate gradualmente dal suo intervistatore ... a sostegno della sua avversione generale per una particolare categoria di individui che non vorrebbe avere intorno a sé nel suo studio ... né nel ipotetica scelta dei suoi collaboratori
- a quel tempo non esisteva alcuna procedura di reclutamento in corso o programmata
- Corte: la nozione di "condizioni per l'accesso all'impiego ... o all'occupazione" deve essere interpretata come comprensiva di dichiarazioni rese da una persona durante un programma audiovisivo anche se non era stata aperta, né prevista, alcuna procedura di reclutamento, a condizione che il collegamento tra tali dichiarazioni e le condizioni per l'accesso all'impiego o all'occupazione all'interno di tale impresa non sono ipotetiche



Pensione ridotta a causa della condanna penale omofobica

- **C-258/17, E.B. v Versicherungsanstalt öffentlich Bediensteter BVA**
- L'articolo 2 della direttiva 2000/78 si applica agli effetti futuri della decisione disciplinare adottata prima dell'entrata in vigore di tale direttiva.
- Inoltre, la Corte ha osservato che la decisione disciplinare era basata su una differenza di trattamento basata sull'orientamento sessuale e costituiva una discriminazione diretta
- la direttiva obbliga il giudice nazionale a rivedere la riduzione del 25% del diritto alla pensione del ricorrente e a calcolare l'importo che avrebbe ricevuto in assenza di qualsiasi discriminazione basata sull'orientamento sessuale.



Vacanze in occasione della registrazione di coppie dello stesso sesso

- C-267/12 Hay - La legislazione dell'UE preclude una clausola di un contratto collettivo in base alla quale a un dipendente dello stesso sesso viene negato il diritto di ottenere benefici come ferie extra e bonus concessi ai dipendenti in relazione alla chiusura di matrimonio



DISCRIMINAZIONE BASATA SUL ORIENTAMENTO SESSUALE - DIVERSE FONTI DI DIRITTO



Libertà di soggiorno delle coppie dello stesso sesso

- Il signor Coman, che detiene la cittadinanza rumena e americana, e il signor Hamilton, cittadino americano, si sono incontrati a New York (Stati Uniti) nel giugno 2002 e vi hanno vissuto insieme da maggio 2005 a maggio 2009. Il signor Coman ha poi preso la residenza a Bruxelles (Belgio) per potervi lavorare, mentre il signor Hamilton ha continuato a vivere a New York. Si sono sposati a Bruxelles 2010. Nel 2012, il signor Coman ha smesso di lavorare ma ha continuato a vivere a Bruxelles, dove ha ricevuto l'indennità di disoccupazione fino a gennaio 2013. Nel dicembre 2012 hanno chiesto informazioni sulla procedura e le condizioni in base alle quali il signor Hamilton, un non-UE il cittadino, in qualità di membro della famiglia del sig. Coman, potrebbe ottenere il diritto di risiedere legalmente in Romania per più di tre mesi.
- Risposta di RO: il matrimonio tra persone dello stesso sesso non è riconosciuto e che un'estensione del diritto di soggiorno temporaneo del sig. Hamilton in Romania non può essere concessa per motivi di ricongiungimento familiare.
- Tribunale: il diritto dell'UE impedisce alle autorità competenti dello Stato membro di cui il cittadino dell'Unione è cittadino di rifiutare di concedere a tale cittadino di paese terzo un diritto di soggiorno nel territorio di tale Stato membro in quanto non riconoscere il matrimonio tra persone dello stesso sesso.
- Il cittadino di un paese terzo dello stesso sesso di un cittadino dell'Unione il cui matrimonio con tale cittadino è stato concluso in uno Stato membro conformemente alla legge di tale Stato ha il diritto di risiedere nel territorio dello Stato membro di cui il cittadino dell'Unione è un nazionale per più di tre mesi. Tale diritto di soggiorno derivato non può essere subordinato a condizioni più rigorose di quelle previste dall'articolo 7 della direttiva 2004/38.



Donazioni di sangue, richiedenti asilo

- C-528/13 Léger - il criterio di esclusione permanente dalla donazione di sangue in relazione al comportamento sessuale si applica anche a una situazione in cui uno Stato membro determina, alla luce della situazione prevalente in tale Stato, una controindicazione alla donazione di sangue per gli uomini che hanno avuto rapporti sessuali con altri uomini quando, sulla base delle attuali conoscenze e dati medici, scientifici ed epidemiologici, risulta che tale comportamento sessuale li espone ad un alto rischio di malattie infettive trasmissibili attraverso il sangue, e non esistono procedure efficaci di rilevazione in rispetto del principio di proporzionalità malattie infettive
- C-148-150 / 13 Il diritto dell'UE impedisce alle autorità nazionali competenti che agiscono sotto controllo giudiziario di valutare i fatti e le circostanze del presunto orientamento sessuale di un richiedente asilo la cui domanda è basata sul timore di persecuzione a causa di questo orientamento una dichiarazione di questo richiedente, nonché documenti scritti o di altro tipo presentati a sostegno della sua richiesta, attraverso indagini basate esclusivamente su immagini stereotipate di gay



DISCRIMINAZIONE BASATA SULLA RAZZA E L'ORIGINE ETNICA

14.10.2020

15



Direttiva 2000/43 / CE del Consiglio che attua il principio della parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica

scopo materiale

condizioni di accesso al lavoro, lavoro autonomo compreso il flusso di lavoro;

access to all types and levels of vocational guidance and training

working conditions and working conditions

membership and participation in the organization of workers or employers, including the benefits provided by these organizations

social protection, including social security and health care

social benefits

education

access and provision of goods and services available to the public, including accommodation



La giurisprudenza non è vasta, ma audace ...

- **C-54/07, Feryn**
- Il fatto che il datore di lavoro dichiara che il pubblico non accetta un dipendente di una certa origine etnica o razziale è manifestamente tale da dissuadere efficacemente alcuni candidati dall'immatricolazione e costituisce quindi un ostacolo al loro accesso al mercato del lavoro, dando luogo a discriminazioni dirette nel reclutamento. ai sensi della direttiva 2000/43. L'esistenza di tale discriminazione diretta non presuppone l'esistenza di un particolare denunciante che afferma di essere stato vittima di tale discriminazione.
- Il diritto dell'UE non impedisce a una "associazione antidiscriminazione" di richiedere procedimenti giudiziari o amministrativi per garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva senza agire per conto di un determinato denunciante o laddove un determinato denunciante non esiste
- spetta al convenuto provare che non vi è stata violazione del principio della parità di trattamento, a meno che non vi siano prove di discriminazione diretta o indiretta. L'obbligo di fornire prove contrarie, così gravoso per l'autore della presunta discriminazione, è subordinato alla semplice constatazione di una presunzione di discriminazione basata su fatti accertati. Questi fatti, che possono giustificare l'ipotesi che si tratti di una politica di assunzione discriminatoria, sono dichiarazioni con le quali il datore di lavoro annuncia pubblicamente che non accetterà dipendenti di una certa origine etnica o razziale nella sua politica del lavoro



C-83/14 - Distribuzione CEZ Bulgaria AD

- "Discriminazione in base all'origine etnica" = tutti i contatori elettrici in un quartiere, dove prevalentemente i Rom risiedono più in alto che in altri distretti, indipendentemente dal fatto che la misura riguardi persone di una particolare origine etnica o che questa origine non lo faccia, ma siano trattate meno favorevolmente con i primi o sono specificamente svantaggiati a seguito della misura
- se sembra che il provvedimento sia stato introdotto o mantenuto per motivi legati all'origine etnica comune alla maggioranza della popolazione del distretto in questione - discriminazione diretta
- tale misura potrebbe essere oggettivamente giustificata dalla volontà di garantire la sicurezza della rete elettrica e la corretta registrazione dell'energia elettrica consumata solo a condizione che tale misura non vada oltre quanto opportuno e necessario per il raggiungimento di questi legittimi obiettivi e che gli effetti negativi causati non sono sproporzionati rispetto a questi obiettivi
- accesso alle forniture di energia elettrica in condizioni che non abbiano effetto offensivo o stigmatizzante e che consentano un regolare controllo dei consumi elettrici



Causa C-668/15, Jyske Finans A / S contro Ligebehandlingsnævnet, in nome di Ismar Huskic, sentenza del 6 aprile 2017

- La questione in gioco dinanzi al giudice del rinvio era la legittimità di una procedura interna dell'istituto di credito Jyske Finans nei confronti delle persone che chiedevano un prestito per l'acquisto di un'auto. La procedura richiedeva una prova d'identità aggiuntiva, sotto forma di copia del passaporto o del permesso di soggiorno, da parte di quei richiedenti che avevano esibito come forma di identificazione una patente di guida indicante come paese di nascita uno Stato non membro dell'UE o di l'Associazione europea di libero scambio (EFTA). Il ricorrente iniziale ha sostenuto che la disparità di trattamento che ha causato questa procedura aggiuntiva costituiva una discriminazione per motivi di origine razziale o etnica, mentre l'ente creditizio ha sostenuto che era tenuto a rispettare la procedura interna aggiuntiva in considerazione dei suoi obblighi ai sensi delle norme in materia di la prevenzione del riciclaggio di denaro
- La Corte ha concluso che non esiste un legame diretto o inestricabile tra il paese di nascita e l'origine etnica e ha osservato che "non si può presumere che ogni Stato sovrano abbia una, e una sola, origine etnica
- il trattamento "favorevole" è stato esteso a tutti i nati in uno Stato membro dell'UE o dell'EFTA e che il confronto per determinare la discriminazione indiretta deve essere più preciso e specifico di quello che paragonerebbe "persone di una" data etnia "con" altre persone " '.
- La Corte ha concluso che non è stato possibile ritenere che la pratica in questione costituisca una discriminazione né diretta né indiretta sulla base della razza o dell'origine etnica



Causa pendente - C-30/19 Diskrimineringsombudsmannen / Braathens Regional Aviation AB

- Nel luglio 2015, un passeggero di origine cilena residente a Stoccolma (Svezia) e che viaggiava su un volo interno da Göteborg a Stoccolma (" il passeggero ") operato da Braathens è stato, su decisione del capitano, soggetto a un controllo di sicurezza aggiuntivo insieme a un altro passeggero. Secondo il Difensore civico, Braathens aveva considerato il passeggero un arabo e un musulmano, lo aveva sottoposto per tale motivo a un controllo di sicurezza aggiuntivo e, di conseguenza, lo aveva messo in una posizione di svantaggio per motivi legati all'aspetto fisico e all'etnia, trattando lui meno favorevolmente rispetto ad altri passeggeri in una situazione analoga.
- diritto di una persona che si considera vittima di tale discriminazione di far esaminare da un tribunale se e, se del caso, constatare che tale discriminazione si è verificata.
- chiedersi se un meccanismo procedurale nazionale - in base al quale un convenuto può porre fine a una controversia ammettendo una domanda di risarcimento per discriminazione senza riconoscere l'esistenza di discriminazione e senza che il ricorrente possa ottenere un esame o una constatazione di discriminazione da un tribunale - consente a tale ricorrente di far valere pienamente i propri diritti ai sensi della direttiva 2000/43, letta alla luce della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (in prosieguo: la " Carta ")
- AG: chiedere a un tribunale di esaminare se e, se del caso, ritenere che si sia verificata tale discriminazione. Un meccanismo procedurale per concludere un procedimento, come l'ammissione, non può portare a un risultato diverso.



Conclusioni

- Razza - legge forte, forte difesa
 - Realtà - discr. dei richiedenti azylum e la segregazione nelle scuole
 - Giurisprudenza - solo 1 caso sui Rom, in realtà nessuno sui richiedenti azylum connesso alla discriminazione
 - La giurisprudenza a volte provocatoria
- Orientamento sessuale
 - Legge più debole - solo occupazione e impiego
 - Più casi, giurisprudenza ancora piuttosto "colorata"

14.10.2020

21



CHARLES UNIVERSITY
Faculty of Law

Thank for your attention



koldinsk@prf.cuni.cz



Jméno přednášejícího



22